



# COMUNE DI MODENA

**N. 31/2020 Registro Mozioni**

## **ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 04/12/2020**

L'anno duemilaventi in Modena il giorno quattro del mese di dicembre (04/12/2020) alle ore 18:05, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Luca' Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

### **MOZIONE n. 31**

**MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (VERDI), AVENTE PER OGGETTO: "RICHIESTA DI COSTITUZIONE PARTE CIVILE DEL COMUNE DI MODENA AL PROCESSO IN CORSO A CARICO DI AUGUSTO BIANCHINI, ALESSANDRO BIANCHINI, MARIO VENTURA, BRUNA BRAGA, GIUSEPPE MARCO DE STAVOLA, GIAN CARLA MOSCATTINI, DANIELE LAMBERTUCCI, ILARIA COLZI, ALESSANDRO TUFO, GIULIANO MICHELUCCI, GIULIO MUSTO, CARLO GIOVANARDI."**

Relatore: Presidente

Il Presidente dà la parola al consigliere Trianni (Sinistra per Modena) per l'illustrazione della Mozione prot. 313102 che si riporta in allegato al presente atto:

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Buonasera. L'oggetto è: "Richiesta di costituzione parte civile del Comune di Modena al processo in corso a carico di: Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscatini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci, Giulio Musto, Carlo Giovanardi".

Premesso che dalle notizie di stampa dei vari quotidiani nazionali si apprende che a seguito del processo Aemilia nell'aprile 2018 sono stati pubblicati avvisi di conclusione e indagine: all'ex Senatore Carlo Giovanardi; al Capo di Gabinetto della Prefettura di Modena, Mario Ventura; al funzionario dell'Agenzia delle Dogane Giuseppe Marco De Stavola; che secondo la Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, costoro, nel 2014, avevano agito in maniera coordinata, con mezzi illeciti, al fine di ottenere la reiscrizione nella White List della Bianchini Costruzioni Srl, l'impresa edile di San Felice sul Panaro, colpita da interdittiva antimafia dal Prefetto il nel giugno 2013;

che la cosa principale di minaccia al corpo politico, amministrativo e giudiziario dello Stato e di rivelazione dei segreti d'ufficio; che in data 11.07.2019 si è svolta l'udienza preliminare nei confronti degli imputati: Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscatini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci, Giulio Musto.

Ritenuto che a seguito del sisma nel 2012 la necessità d'interventi edilizi nella Provincia di Modena è oggettivamente aumentata rendendo il nostro territorio estremamente appetibile per speculazioni in questo ambito; che la White List era uno strumento fondamentale per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose, si tratta, infatti, di un elenco d'impresе tenuto dalla Prefettura, che tramite verifiche specifiche effettuate da soggetti preposti su richiesta, sono risultate negative ad infiltrazioni mafiose. Oggi la partecipazione alle gare d'appalto da parte delle imprese che operano nei settori a rischio d'infiltrazioni mafiose è subordinata all'obbligo d'iscrizione nelle White List del DPCM 24.11.2016, in Gazzetta Ufficiale 25 del Decreto 1.01.2017.

Considerato che l'inclusione della ditta Bianchini Costruzioni Srl nella White List avrebbe, di fatto, consentito la partecipazione ad appalti pubblici banditi dalle Amministrazioni comunali, rendendo permeabile il nostro Comune alle suddette infiltrazioni.

Richiamato il consolidato orientamento della Corte di Cassazione, sentenze: 45463 del 27.06.2017 e 01819 del 27.10.2016 per cui il Comune è legittimato a costituirsi parte civile nei confronti di chi si sia reso autore di reati dei vivi, d'interessi propri e diffusi, della cui tutela il Comune spesso sia portatore.

Tenuto conto anche che il 31 ottobre 2018 Augusto Bianchini è stato condannato in primo grado, nel processo per concorso interno all'associazione mafiosa, a 9 anni e 10 mesi, la moglie, Bruna Braga a 4 anni e il figlio Alessandro a 3 anni.

Evidenziato che il Comune di Modena ha il dovere di garantire che le imprese operino in un mercato sano e trasparente ed ha tra le proprie finalità istituzionali la lotta alle mafie e alla corruzione. A riprova di ciò si vedono le innumerevoli iniziative che vanno dall'adesione alla Carta di Avviso Pubblico al sostegno alle iniziative di educazione alla legalità promosse dalle diverse associazioni, al conferimento della cittadinanza onoraria al PM Antonino Di Matteo, atto n. 12/2015; che tale atteggiamento deriva anche dagli indirizzi di Governo, paragrafo Più Forti delle Paure, Legalità Diritti e Doveri votati e approvati dal Consiglio. L'articolo 3, paragrafo 1 del nostro Statuto recida: "Il Comune promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, consolida ed estende i valori di giustizia".

Rilevato che il Comune di Modena è entrato nell'Ufficio di Presidenza di avviso pubblico a riprova del suo impegno alla promozione della cultura alla legalità. Tutto ciò considerato il Consiglio comunale di Modena esprime ferma condanna ai fatti, qualora confermati nel processo, riconoscendo che tanto l'Amministrazione comunale, quanto la comunità cittadina che la stessa rappresenta, hanno subito un grave danno dal tentativo d'inquinamento delle procedure d'appalto.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: previa la necessaria verifica giuridica sul punto che ne attesti la fattibilità, di valutare di costituirsi parte civile nel processo in corso a carico, le ho già espresso; tenere il Consiglio comunale in costante aggiornamento sulla vicenda; proseguire sul virtuoso impegno alla lotta alle mafie e ai contrasti dei tentativi di corruzione nella Pubblica Amministrazione; promuovere iniziative di sensibilizzazione ai diritti della legalità e della lotta alle mafie nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei confronti della cittadinanza, in collaborazione con le parti sociali e le associazioni; negli eventuali processi futuri, relativi ai reati di stampo mafioso, a costituirsi parte civile come segno inequivocabile del Comune nel contrasto alle mafie; a farsi portavoce nei confronti del Parlamento italiano al fine di promuovere una riforma al 416 Bis circa il perimetro, oggi, più appropriato nella definizione dell'esistente, nella fattispecie di reato di stampo mafioso. Grazie".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buenasera anche a chi partecipa da remoto. Chiedo solo magari qualche minuto in più di tolleranza perché quest'ordine del giorno è stato ripresentato, dopo che era stato depositato a febbraio, è stato ridepositato 20 minuti fa, l'ho guardato un po' in fretta, però mi sembra che, sostanzialmente, sia rimasto molto simile a quello che era stato depositato. Comunque, il Consiglio comunale dovrebbe chiedere al Sindaco di valutare di costituirsi parte civile nel processo penale contro Augusto Bianchini e altri 13 imputati, senza neppure conoscere i capi d'imputazione di cui questi soggetti sono chiamati a rispondere e senza neanche conoscere gli atti dei processi a carico di questi signori, ammesso che questo Consiglio comunale possa fare valutazioni tecnico-giuridiche su atti specifici e non, invece, esprimere atti d'indirizzo politico, né è dato sapere da quale udienza il Comune dovrebbe, poi, costituirsi parte civile e a quale fase stia il processo a Modena.

Nell'ordine del giorno si legge che l'accusa principale a carico dei soggetti menzionati sarebbe quella di minaccia ad un corpo amministrativo dello Stato, a quanto mi è dato sapere il Gruppo Interforze Antimafia della Prefettura, e di rivelazione di segreto d'ufficio e che la posizione dell'ex senatore Giovanardi era stata stralciata nell'attesa dell'autorizzazione del Senato sull'utilizzo di alcune intercettazioni, ma, al di là di ciò, è un dato notorio che la ditta Bianchini aveva sede a San Felice sul Panaro e operava nella Bassa Modenese. Inoltre è un fatto notorio che nel 2015 un tecnico del Comune di Finale Emilia venne arrestato con l'accusa, se non erro, di corruzione.

Ebbene, che cosa c'entri il Comune di Modena in tutta questa vicenda non è dato sapere. In effetti, il nostro Comune non mi risulta sia parte lesa o danneggiata nel processo di cui si discute. Per l'ordine del giorno si sostiene - leggo - che l'inclusione della ditta Bianchini Costruzioni Srl nella White List avrebbe, di fatto, consentito la partecipazione ad appalti pubblici banditi dalle Amministrazioni comunali, rendendo permeabile il nostro Comune alle suddette infiltrazioni. Si tratta, dunque, di un danno meramente eventuale e ipotetico e già ad un esame sommario la proposta contenuta nell'ordine del giorno appare inaccoglibile se non inammissibile. Se, oltretutto si leggono le sentenze della Cassazione indicate nell'ordine del giorno, a sostegno della tesi che vorrebbe il Comune, sempre legittimato a costituirsi parte civile, in quanto portatore d'interessi diffusi - ed io l'ho fatto - si comprende che la stessa giurisprudenza di legittimità richiede che l'Ente comunale abbia subito un danno patrimoniale e/o non patrimoniale concreto, ipotesi questa che nel caso specifico, da quanto mi risulta, non si è verificata.

Neppure, credo, possa valere l'argomento per cui nell'articolo 3 dello Statuto vi è scritto che

il Comune promuove o estende i valori della giustizia o secondo gli indirizzi di Governo approvati dal Consiglio della Legalità. Estremizzando questo concetto si potrebbe, allora, sostenere, paradossalmente, che il Comune sarebbe legittimato a costituirsi parte civile in tutti i processi in cui i valori della giustizia siano stati lesi, cioè, in tutti.

L'ambiguità della proposta o richiesta che viene effettuata dai sottoscrittori di quest'ordine del giorno emerge anche dal dispositivo dove si legge che il Sindaco e la Giunta dovrebbero valutare di costituirsi parte civile previa la necessaria verifica giuridica sul punto che ne attesti la fattibilità.

Ora mi chiedo chi dovrebbe attestare la fattibilità della costituzione di parte civile del Comune nel processo penale contro 14 imputati che sono stati sì, a quanto pare, rinviati a giudizio, ma che in base al principio non colpevolezza si devono ritenere innocenti sino a sentenza definitiva e magari, su questi 14, un innocente potrebbe anche esserci, io credo. Rammento che l'atto di costituzione di parte civile non è una mera affermazione di principio o un atto politico, ma è un atto giuridico che si compie necessariamente con l'assistenza di un avvocato e mediante il quale si chiede al giudice penale di essere ammessi nel processo per ottenere, al termine del processo stesso, la condanna dell'imputato e la rifusione dei danni patiti, talvolta anche per decine di migliaia di euro, quindi, in buona sostanza ci s'inserisce per un atto che può produrre effetti giuridici rilevanti che potrebbe anche andare ad incidere nella sfera giuridica e patrimoniale di persone di cui sappiamo ben poco. Senza trascurare poi il fatto, tutt'altro che secondario, cioè che per costituirsi parte civile è necessaria l'assistenza di un avvocato e i processi, quale quello di cui si discute, sono generalmente abbastanza complessi e comportano lo studio di numerosi atti processuali. Chi sosterebbe, dunque, i costi per mettere in piedi un processo in cui il Comune di Modena non c'entra un bel nulla? I cittadini ovviamente, i quali, magari, dovrebbero anche essere contenti che il Consiglio comunale impegni l'Amministrazione a costituirsi parte civile in eventuali processi futuri dello stesso tipo, processi che potrebbero comportare altri costi, anche per decine di migliaia di euro con la conseguenza che se un domani queste azioni giudiziarie venissero rigettate o, peggio, giudicate temerarie, potrebbe profilarsi anche un danno erariale.

Mi avvio a concludere. Nell'ordine del giorno si chiede altresì che il Sindaco e la Giunta promuovano iniziative di sensibilizzazione della cultura dei diritti della legalità e della lotta alle mafie e via dicendo. Vi sono poi altre informazioni di principio, quali: promuovere il virtuoso impegno nella lotta alle mafie nei contrasti e tentativi di corruzione alla Pubblica Amministrazione, eccetera. Ma per tali iniziative non è necessario un atto d'indirizzo da parte del Consiglio comunale, esiste già il Testo Unico per la promozione della legalità, approvato dall'Assemblea regionale dell'Emilia-Romagna nell'ottobre 2016, che all'articolo 7 prevede la promozione della cultura della legalità da parte degli enti pubblici e sostegno agli osservatori locali o intercomunali sulla legalità. Non voglio, tuttavia, essere frainteso e passare come colui che, per eccesso di garantismo, sottovaluta il fenomeno delle mafie, fenomeno che, anzi, è preoccupante e che in Emilia ha trovato radicamento in particolare nel periodo di ricostruzione post sisma del 2012.

La crisi economica causata dalla pandemia potrebbe costituire terreno fertile per organizzazioni che già in passato hanno provato ad infiltrarsi nell'economia della nostra Provincia, per questo bisogna tenere alta la guardia, ma occorre farlo con gli strumenti adeguati e facendo attività di prevenzione. Chiedo solo un altro minuto, poi ho terminato. Il Consiglio comunale, il 7 febbraio 2019, a pochi mesi dalla conclusione del primo grado del processo Aemilia, approvò un ordine del giorno, a firma della Maggioranza, per aprire un grande dibattito - leggo testualmente - sul grave fenomeno criminale che sembra assediare la nostra città e dedicare al tema della criminalità organizzata almeno una Seduta del Consiglio comunale. È stato attuato quest'ordine del giorno? Presumo di no, visto che fu approvato alla fine della precedente Consiliatura.

Il Consiglio comunale dovrebbe esprimere ferma condanna dei fatti oggetto del processo a carico di questi 14 signori, se confermati nel processo, quindi, praticamente, senza conoscere gli atti dovremmo esprimere ferma condanna di questi fatti se poi, ovviamente, verranno confermati dal processo.

Dulcis in fundo, si richiede, nell'ultima parte del dispositivo, con un giuridichese un po' naif, di farsi portavoce nei confronti del Parlamento per una riforma del 416 bis, eccetera. Credo, in conclusione, che la cultura dell'antimafia non si prova certo con operazioni spot quali quelle di chi ha sottoscritto quell'ordine del giorno e, pertanto, voterò contro a quest'ordine del giorno. Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio, in tutti i sensi, il collega Baldini che è anche un penalista, che comunque ha fatto un intervento sicuramente corretto da un punto di vista giuridico su molti aspetti che non posso e non mi permetto di contrastare. Non è la prima volta che il Comune di Modena valuta e chiede alla Giunta di valutare di costituirsi parte civile. Certamente è un'azione da non fare a cuor leggero, ma è una richiesta politica che chiede alla Giunta, che è l'organo finale, che deve prendere la decisione, di fare le valutazioni tecniche che, Antonio, le farà fare all'Avvocatura Civica, e ad un penalista, se e quando intenderà incaricare e le valutazioni finali di opportunità. Primo punto.

Secondo punto. Da quel po' che so io di diritto penale, la costituzione di parte civile si fa prima dell'esito del giudizio perché ha poco senso, mi pare, aspettare la condanna definitiva, addirittura di terzo grado, per poi dire: "Caro Giudice e cara Legislatura, sapete cosa c'è? Che adesso anche il Comune di Modena, visto che ha accertato che questi signori hanno fatto veramente parte di quello che gli viene contestato, vorremmo i danni". È evidente che questa richiesta di costituzione di parte civile è vagliata non solo dalla Giunta che ne valuta l'opportunità, anche politica, un minimo di presupposti giuridici e venga valutata come le parti civili, anche delle persone fisiche, eventualmente offese dai reati che eventualmente questi signori hanno eventualmente fatto, ci sarà il Giudice del Tribunale del Procedimento che, a seconda dello stato in cui si trova, deciderà di ammettere o non ammettere, quindi, farà una valutazione. Non mi sembra il caso di mettere tutti gli atti processuali, seppur minimi, seppur in estratto, affinché i 32 Consiglieri - non tutti hanno la sfortuna di essere avvocati - possano pregiarsi di leggere e capire cosa c'è scritto. È ovvio che questa valutazione, se decidiamo che debba essere almeno fatta, con tempi peraltro stretti, in questo caso, la debba fare qualcun'altro, cioè la Giunta.

A cosa siamo di fronte? Ad un ipotetico, presunto, reato, non c'è più l'aggravante mafiosa, lo diciamo, è risaputo, lo ribadiamo, questo è anche più corretto dirlo, a tutela non solo delle persone coinvolte al processo di Modena, ma in generale... Stiamo parlando, come diceva giustamente Baldini, di un altro tipo di reato, non è a stampo mafioso, che, comunque ha a che fare con la Pubblica Amministrazione. Primo punto.

Secondo punto. Di cosa ci può interessare di tutta quella vicenda che potrebbe essere successa, che la Procura ritiene essere successa, e che il procedimento valuterà se è veramente successa? C'era la White List. Questo strumento magico, che interessa anche il Comune di Modena, anche se i fatti sono a San Felice, anche se parliamo della massa modenese, perché è la stessa White List per cui il Comune di Modena attingeva, attinge e attingerà per i suoi appalti, perché anche a Modena c'è stato il terremoto e anche a Modena ci sono stati degli appalti pubblici e anche Modena è direttamente, politicamente, interessata ad avere una White List corretta, pulita, a cui è tranquillo accedere e pescare da lì, è sicuro che pesca delle ditte che sono... non è in giuridichese, perché quella lista è stata vagliata dal competente organismo della Prefettura e che non è stata inquinata. Questo è un interesse che abbiamo tutti, il Comune e i modenesi, perché sappiamo che quando e semmai dovesse succedere un appalto non trasparente, è chiaro che i costi aumentano, i costi aumentano per la collettività, perché s'innescano dei meccanismi non virtuosi che tutti conosciamo o intuiamo. Qui, politicamente e sicuramente c'è un interesse anche del Comune di Modena, dove pare non sia successo nulla, per i motivi che ho detto sicuramente molto male in giuridichese.

Allora, a chi spetta valutare se è sufficiente? Antonio, tu parli molto bene, che il danno deve essere emergente, il danno è patrimoniale, non patrimoniale, perfetto, tutto vero, ma non spetta ad un Consiglio comunale leggere centinaia e migliaia di casi. Valuta il quadro politico, mette i puntini

sulle "i", non mettendo in galera nessuno, non potrebbe nemmeno farlo, non offendendo nessuno, non deve farlo e non lo ha fatto, non imputando cose che non hanno avuto, come accusa, e non è stato fatto, chiede semplicemente - forse non troppo semplicemente, perché i tempi effettivamente sono stretti - alla Giunta di guardarci dentro, verificare se sono confermati questi presupposti politici e quindi c'è un interesse ad avere una Whit List a posto, anche in attesa della Prefettura di Modena che interessa anche il Comune di Modena? Direi di sì.

Ci sono gli ulteriori elementi di legalità e di tutela? Sì. Fino a quando ci si può costituire parte civile? Per fortuna non noi, lo farà, eventualmente, l'avvocato incaricato e si faranno le verifiche dei costi e benefici, ci sono i tempi per valutare attentamente. Noi non stiamo facendo la costituzione di parte civile, noi non stiamo mandando in galera nessuno, noi non stiamo dicendo che quei 13 sono già colpevoli, stiamo dicendo che i reati di cui sono accusati sono gravi se venissero confermati, si può dire "se venissero confermati" perché siamo garantisti anche noi, sai Antonio? Bene, sono gravi e hanno un'influenza anche sulla comunità modenese, non solo indiretta, diretta, perché produce dei costi, oltre che viene meno la legalità, oltre che si radicherebbe ulteriormente, semmai ce ne fossero a Modena, strani soggetti, anche se non c'è lo stampo mafioso, comunque parliamo di... o comunque parliamo di Pubblica Amministrazione inquinata.

Credo che una Pubblica Amministrazione che non vuole farsi inquinare e che vuole mantenersi trasparente abbia il dovere no, il diritto sì, di valutare se ci sono le condizioni per costituirsi parte civile. Quest'ordine del giorno è stato ripresentato perché il Partito Democratico aveva delle richieste di mettere i puntini sulle "i", non perché noi siamo più bravi degli altri, probabilmente, anche noi abbiamo i nostri limiti, anzi, sicuramente, questa versione noi siamo pronti a votarla perché sono stati fatti alcuni accorgimenti, secondo noi, giusti, che lasciano spazio, anche minimo, anche temporale, di verificare alla Giunta, e non è un ordine perentorio, e chiedono alla Giunta d'impegnarsi, semmai, speriamo di no, arrivassero dei procedimenti per reati di stampo mafioso dove tutti, spero, in quel momento, che non voglio neanche sapere, ci troveremo d'accordo. È per questo motivo e con queste puntualizzazioni che il Partito Democratico voterà a favore. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Condivido quanto detto dal consigliere Baldini, il cui intervento è ineccepibile. Anche io trovo questa mozione singolare, non c'entra niente con la città e con questo Consiglio, perché non capisco che interesse possa avere il Comune di Modena per questioni che riguardano il diniego, discrezione, la White List di aziende che non appartengono a questo Comune e, comunque, la vicenda giudiziaria è riferita ai potenziali appalti della ricostruzione post terremoto nella Bassa e tra l'altro non c'è neppure l'aggravante mafiosa. Questo è così vero che la prima versione dell'interrogazione che è stata ritirata poco fa ed è stata ripresentata omette il seguente punto, perché manifestamente falso, ne do lettura: "Evidenziato che tanto l'Amministrazione comunale, quanto la comunità cittadina che la stessa rappresenta, hanno subito un grave danno dal tentativo di affidamento delle procedure d'appalto da parte dei soggetti contigui ad associazioni criminali di stampo mafioso". Di fatti qua non c'è il danno della città modenese, né l'aggravante mafioso, come ricordato dal consigliere Carpentieri. Qui non c'entra neppure se è a favore o meno della legalità ed è ovvio che io sono per la legalità, perché essere per la legalità significa essere ...nel senso che anche chi è per la legalità non deve forzare le norme, né sono io a negare la presenza di pesanti infiltrazioni malavitose o della criminalità organizzata nella nostra Regione e nella nostra città, aggiungo, purtroppo. Ma in tutta questa vicenda mi sembra che sono molte cose non chiare e le vediamo magari brevemente insieme.

Intanto il tutto parte da interdittive antimafia della Prefettura di Modena che sono, in fin dei conti, delle decisioni sommarie basate su valutazioni spesso arbitrarie e, comunque, non frutto di un'interlocuzione in contraddittorio con le aziende che sono oggetto di queste misure. A volte basta un semplice sospetto o una previsione di una possibile, potenziale cultura o rapporto con le organizzazioni malavitose per determinare conseguenze estremamente gravi, perché diventa impossibile, per queste aziende, accedere ad appalti, ritrovarsi, così, senza lavoro e alla fine

falliscono, lasciando a casa i loro lavoratori. Tanto per capirci, basta che un imprenditore assuma, inconsapevolmente, un dipendente che poi si scopre essere più o meno indirettamente collegato ad un'operazione malavitosa, che l'azienda rischia di trovarsi in un mare di guai. Tra l'altro, fatti analoghi sono interpretati da prefetture diverse in modo completamente diverso. Ci sono stati casi eclatanti riferiti ad interdittive prefettizie sbagliate, mi riferisco, ad esempio al caso dell'imprenditore Rocco Greco, un coraggioso cittadino che aveva denunciato, fatto arrestare e condannare esponenti mafiosi del racket e dell'estorsione, proprio per questo, ovvero, in quanto era stato contattato dalla mafia, non per colpa sua ovviamente, è stato escluso dalla White List, senza appalti, costretto a licenziare i suoi dipendenti, si è suicidato con un colpo di pistola. Risuonano ancora oggi le ferme parole dell'ex Presidente del Senato Pietro Grasso che affermò che il suicidio di Greco è una sconfitta per lo Stato.

In ogni caso ci sono stati, anche nel nostro territorio, interventi dubbi di prefetture e magistrature che hanno colpito diverse aziende determinandone la chiusura o gravi difficoltà per buona parte di queste. Oltre alla Bianchini ricordo la Fratelli Baraldi, la Geco, la Lo Bello, la Battaglia, ma anche la CPL di Concordia il cui Presidente Casari ha subito un accanimento giudiziario pesantissimo per poi essere assolto.

In ogni caso a farne la spesa sono stati soprattutto centinaia di colpevoli lavoratori. La sola Fratelli Baraldi contava più di 200 dipendenti, ma anche il nostro territorio, visto che molti degli appalti sono finiti, poi, alla fine, in mano ad aziende che provenivano da territori molto lontani e di cui sapevamo meno di quelle modenesi della Provincia escluse dalla White List. Insomma, si tratta di un meccanismo, quello delle interdittive prefettizie, che non prevede la possibilità di approfondimento, ma nemmeno quell'equilibrio tra accusa e difesa che prevede un normale iter giudiziario, tra l'altro, pensare che solo a Modena chiesero, più o meno, contemporaneamente, l'iscrizione alla White List ben 5 mila aziende, vi rendete subito conto, insomma, com'è possibile scrivere un procedimento approfondito, con un numero di questo livello? Insomma, si tratta di un Documento, quello delle interdittive prefettizie, che può essere utile, ma andrebbe perfezionato. Infine, ricordo che è la costituzione di parte civile dell'avvocato Baldini comporta, comunque, un costo non irrisorio per il Comune, quindi, per la collettività che potrebbe avere senso solo a fronte degli elementi concreti, di fondatezza, di colpevolezza e di danno certo per il Comune o per la comunità cittadina modenese che francamente non riescono a vedere in questo frangente, ma anche se forse i proponenti di quest'ordine del giorno avrebbero dovuto proporre ben altra documentazione e ben altri atti giudiziari per mettere in condizioni i componenti di questo Consiglio di prendere una decisione in tal senso.

Probabilmente - mi avvio alla conclusione - questa mozione nasconde un tentativo politico di entrare indirettamente in una vicenda che coinvolge il senatore Giovanardi. Faccio presente, tra l'altro, che un recente pronunciamento della Giunta e del Senato ha manifestato dubbi sulla metodologia utilizzata dal Tribunale di Modena sul rinvio a giudizio del Senatore, tanto da chiedere spiegazioni al Tribunale stesso e non escludendo il conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale. Credo perciò, sulla base di tutto quanto esposto, che la mozione presentata sia irricevibile e pertanto voterò contro quest'ordine del giorno. Grazie".

L'assessore BOSI: "Buonasera a tutti. Guardate, sono un pochino disorientato dai toni che ha preso la discussione. Come Assessore alla Legalità di questo Comune credo che tutti quanti dovremmo applaudire ed essere felici dell'interesse che un Consigliere comunale, tra l'altro molto giovane, tra l'altro alla prima esperienza istituzionale, dedica al tema della legalità sul nostro territorio, un territorio che è completamente anche pervaso da tentativi d'infiltrazioni mafiose, anche in territorio più ampio, dell'intera Emilia-Romagna, i processi, non soltanto in Emilia, lo hanno dimostrato.

Ricordo ai Consiglieri comunali della Lega che hanno preceduto il mio intervento che è consuetudine che gli enti locali, proprio per dare un messaggio d'indirizzo, che è la funzione



principale del Consiglio comunale, chiedono di valutare la costituzione di parte civile, perché la costituzione di parte civile, poi, è decisa da un Giudice, l'atto, non è che impone la costituzione, l'atto dice: "Io credo di avere il diritto di costituire parte civile, poi spetta al Giudice valutare quest'opportunità", cosa che è successa in tutti i processi di questo tipo, prima che cadesse l'aggravante del metodo mafioso, del 416 Bis, ad esempio, nel Processo Aemilia, dove la Provincia di Modena si è costituita parte civile, dopo diversi Comuni si sono costituiti parte civile e hanno avuto un risarcimento, che non è importante il risarcimento in sé, è importante il fatto simbolico che gli amministratori tutti del Consiglio comunale hanno chiesto, in quel caso del Consiglio provinciale, hanno chiesto al Presidente di dire: "Hey, questo tipo di comportamento - legato anche, in parte, a quello che è stato poi stralciato, Bianchini, eccetera, cioè il tentativo d'infiltrazione nel ciclo degli appalti, perché di questo stiamo parlando - è assolutamente dannoso e in pregiudizio per lo svolgimento dell'economia sana del territorio dove si svolge". Cosa c'entra se la ditta ha sede da San Felice? Lo so anche io che la ditta ha sede a San Felice, la White List è provinciale, cioè, se il Comune di Modena avesse fatto un bando, come facciamo continuamente, di affidamento di lavori e una ditta, che era riuscita, in modo illecito, ad entrare nella White List, avesse vinto, si fosse aggiudicata questi lavori, cosa sarebbe successo, poi, se nel mezzo della lavorazione di una strada o di una Scuola i Carabinieri avessero bloccato i lavori perché era venuto fuori che quella ditta era mafiosa o infiltrata dalla mafia?

Cosa sarebbe successo? Il Comune avrebbe avuto un danno enorme perché, come minimo, l'opera si sarebbe bloccata per due anni, cosa che è già avvenuta in diverse occasioni. Questo Comune ha avuto un merito incredibile in questi anni, ha sempre dimostrato una grande unità sui temi della promozione della legalità. Se il Vicepresidente di Avviso Pubblico è di Modena è grazie a tutto il lavoro che negli anni il Consiglio comunale ha fatto per la Rete di Avviso Pubblico, per la promozione della legalità. Se il Comune di Modena viene chiamato in Commissione Nazionale Antimafia, a parlare, a spiegare cosa succede negli enti locali quando abbassi le soglie per poter fare gli affidamenti diretti nelle gare a 150 mila euro, è grazie al Consiglio comunale che negli anni ha sempre fatto un grandissimo lavoro unanime sui temi della promozione alla legalità. Allora, sul tema della White List, visto che sono stati citati più volte, avete visto che i rapporti della UIF e della Guardia di Finanza hanno stabilito che nei primi 9 mesi del 2020 c'è stato un incremento esponenziale dell'interdizione antimafia proprio nel territorio emiliano-romagnolo? Siamo la prima Regione del nord Italia, quindi, cerchiamo di essere ben attenti alla sensibilità che esprimiamo rispetto ai dati di promozione della cultura della legalità come questi.

Il Comune di Modena non fa cose estemporanee, semplicemente anche nella giornata di oggi ci sono state due iniziative, una con più di 100 iscritti, tutti funzionari del nostro Comune o di Comuni limitrofi, in un ciclo di formazione che abbiamo costruito nel pomeriggio, un'iniziativa con oltre 500 iscritti e partecipanti sul tema del rapporto tra pandemia e mafia. Ma voi pensate che non sia successo niente nel 2020 quando diversi miliardi di euro vengono riversati sui territori? Pensate che provi a prenderli? È quello che succederà nel 2021. Noi abbiamo bisogno di avere un'attenzione altissima. La nostra Prefettura ha fatto un lavoro egregio aumentando le interdittive, perché significa che c'era la necessità di bloccare dei tentativi d'infiltrazione nel nostro ciclo produttivo, di economia non sana, questo è stato fatto e il fatto che ci sia un ordine del giorno che, certo, la situazione è cambiata, ma lì ha fatto benissimo il consigliere Trianni, il Gruppo di Sinistra per Modena, a specificare l'ultimo punto che è forse il più importante, a prescindere dall'esito che avrà la valutazione sulla costituzione di parte civile in questo caso specifico, perché il vero tema è che negli ultimi anni tutti gli avvocati difensori, a dispetto dei rinvii a giudizio del Pubblico Ministero, eccetera, che chiedevano il metodo mafioso, l'aggravante di mafia, sono sempre riusciti, da mafia capitale in avanti, anche Black Monkey, sul nostro territorio, a far cadere l'aggravante del metodo mafioso per un fatto molto semplice, perché il 416 Bis non è più attuale e questo non lo dice Andrea Bosi, lo dicono..., lo dice la Commissione Antimafia, lo dicono tantissime persone, quindi noi abbiamo una precisa responsabilità nel tentativo di stimolare anche il dibattito a Roma per vedere se riusciamo a superare questa storia, quella sarebbe la prima, principale conquista politica che questo Consiglio comunale potrebbe intestarsi votando a favore di quest'ordine del giorno".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente e, fatemelo dire, anche grazie a coloro che hanno presentato quest'ordine del giorno che, purtroppo, si discute alle ore 20:42 di un venerdì sera e invece meritava ben altro scenario. È chiaro che il tema, ovviamente, comprendete bene, m'interessa molto ed è un tema centrale della politica. È ovvio che questo tema lo si può affrontare sotto il profilo giuridico, non qui, però. È ovvio che per tutto quello che è stato detto dall'amico Consigliere e collega Baldini, si è retto con qualche sfumatura sul tema del danno perché, ricordo che ad esempio, in questo processo, all'udienza preliminare sono state ammesse le costituzioni di parte civile della Regione, di CGIL, di Libera, ovviamente Libera non ha subito alcun danno diretto, invece l'udienza preliminare ha ammesso la sua costituzione di parte civile, adottando un'interpretazione sul concetto di danno nel processo penale, di danno economico.

Il tema, però, non è giuridico, perché, come giustamente ricordava il consigliere Carpentieri: "...ci penseranno loro a votare, se siamo ancora in tempo", credo che l'argomento non si sia ancora aperto, ora che siamo in tempo, se c'è l'opportunità, se si può fare, insomma, è un tema che viene affrontato da altri. A noi spetta una valutazione di tipo politico. Forse questo è l'unico appunto che faccio ai presentatori: potevano allegare quello che comunque si trova in rete, ve lo potete andare a trovare, c'è la richiesta di rinvio a giudizio.

Sono 27 pagine, dov'è descritto compiutamente le condotte che si imputano in questa situazione, c'è la... degli atti di ufficio, il rifiuto e l'omissione di atti di ufficio, nel ... corpo politico amministrativo dello Stato, il favoreggiamento, le false informazioni al PM e disegna un quadro inquietante, poi le responsabilità penali saranno doverosamente accertate da altri, non siamo noi a doverle accertare, il quadro, però, è questo e non è un tema di appalto che si fa in un posto o in un altro, è stato ricordato prima, non viene citata da nessuna parte una richiesta di rinvio a giudizio, viene citato il tema della White List, cioè, l'accusa sarebbe quella di dire: "Possono essere delle condotte che hanno fatto in modo di far entrare nella White List chi non ci doveva entrare". Sostanzialmente è questo. Non lo so, non è che non m'interessi, m'interessa, ma m'interessa che lo accerti chi lo deve accertare, è ovvio. Infatti, se la mozione prevedesse un invito a costituirsi parte civile, io, francamente, avrei votato "No" a questa mozione, perché non è questo il senso, chiede che si valuti se ci sono le condizioni giuridiche e di opportunità per farlo.

Non l'aggravante, ma proprio il reato specifico, il 416 Bis è stato escluso dal PM, è l'attuale interpretazione che viene data del 416 Bis. Quello che diceva prima l'assessore Bosi in conclusione lo condivido in pieno, cioè il vero aspetto forte, che io condivido totalmente, di quest'ordine del giorno è proprio l'ultimo punto perché è il punto che, a parte tutto il discorso, ovviamente, dell'interesse verso questo tema, del fatto che non si debba mai abbassare la guardia, che dobbiamo essere interessati sempre e attenti su queste cose, con un lavoro, che è stato ricordato prima, trasversale, anche nella scorsa Consiliatura si è lavorato insieme su questi temi. L'ultimo punto: farsi portavoce per modificare il 416 Bis, affinché chi di dovere ragioni su questo. Questo è centrale. Quando si parla di mafia non si può non citare Giovanni Falcone che sosteneva che la mafia non è un'entità criminale ferma, è un'eredità che è in continua evoluzione, che si adatta perfettamente ai mutamenti dell'ambiente circostante. Poi lui diceva che, essendo un fenomeno umano, come tutti i fenomeni umani, andrà a morire, però qui siamo ancora lontani, secondo me, da quel momento.

Il Processo Mafia Capitale citato, oggi la mafia agisce, i sistemi criminali di quel tipo agiscono non più con la Lupara, con l'intimidazione fisica, l'intimidazione fisica è necessaria nell'attuale formulazione del 416 Bis, allora, è importante mettere al centro di questi ragionamenti i fenomeni corruttivi, non il reato di corruzione, tutti i fenomeni corruttivi, anche quei fenomeni di corruzione di tipo amministrativo che non sfociano nella fattispecie penale, perché sono quelli oggi, gli strumenti intimidatori delle associazioni criminose che fanno Governo del territorio, ovviamente il Governo illegittimo del territorio. Allora, convintamente voterò a quest'ordine del giorno soprattutto per quest'ultimo punto, senza fossilizzarmi sul tema "costituzione parte civile" o "non costituzione parte civile". Se l'Avvocatura Civica deciderà di non costituirsi parte civile, a parte che si poteva costituire a prescindere da quest'ordine del giorno, ma se deciderà di non costituirsi non

m'importa, m'importa tutto il resto, m'importa che si crei un convincimento, in quest'Aula, del Consigliere, dell'Amministrazione, anche attraverso il dibattito di oggi, purtroppo, alle ore 21:00 di venerdì sera, che si crei un'attenzione su questo punto e che non si abbassi mai la guardia. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Due parole proprio perché noi l'abbiamo sottoscritto questo documento e lo firmeremo con convinzione. Beh, vorrei ribadire anche io che apprezzo, naturalmente, tanti colleghi che sono degli avvocati, ma qua non siamo in un'Aula di Tribunale, cioè, il senso proprio di quest'ordine del giorno non è questo, non è di andare a cercare giuridicamente che cosa tiene e che cosa non tiene, anche perché sappiamo che gli ordini del giorno, poi la parte importante, quella del dispositivo, si parla di previa la necessaria verifica giuridica proprio sul punto che ne attesti la fattibilità, valutare di costituirsi parte civile e, quindi, questo non prescrive nulla, ma, invece, è molto importante, ed è tanto condivisibile tutto il resto, che noi troviamo nell'ordine del giorno.

Tutti i fenomeni, a partire dai più bassi, quelli del clientelismo, fino ad una corruzione organizzata all'interno di un'infiltrazione mafiosa, sono un danno talmente grande sia morale, per questa nostra società sia economica sia sotto il profilo lavorativo, perché, caro collega Bertoldi, i problemi lavorativi ce li hanno tutte quelle aziende sane che darebbero da lavorare a tante persone e che, invece, magari, non lo possono fare perché vengono sorpassate, attraverso procedure viziate, da aziende che sane non sono, perché ora lo sappiamo, la mafia, come ricordava anche poco fa Giovanni Silingardi, non lavora più per le intimidazioni, non c'è più il pizzo, quello che va a dare un cazzotto in faccia a qualcuno per avere il pizzo, questo era quasi un aspetto che forse ci sarà ancora da qualche parte, ma che fa quasi più parte del folklore, ma il danno vero, proprio, al tessuto sano della società, al tessuto sano di una società che lavora, che vuole lavorare in maniera corretta, che vuole pagare i dipendenti, che non vuole evadere, che vuole essere nella legalità, cioè, il danno viene proprio da queste forme di corruzione e d'infiltrazioni mafiose, quindi, noi lo voteremo convintamente quest'ordine del giorno perché è un rinforzo che deve andare nella direzione, appunto, di mettercela tutta, proprio, anche come Comune, perché il danno davvero è complessivo, collettivo e di essere sicuramente portavoce e soggetto attivo nella lotta all'illegalità, perché è un danno gravissimo e oltretutto è anche un buco nero per soldi pubblici che spesso vanno a finire impropriamente lì e quindi noi dobbiamo fare tutto quanto è possibile ed in nostro potere, anche con un ordine del giorno che ribadisce alcuni punti per far sentire la nostra voce e molto forte dire che non vogliamo delle illegalità. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sono rimasta particolarmente stupita dall'intervento del collega Silingardi, perché il collega Silingardi è un avvocato e certe cose le sa, comprende anche il linguaggio. Gli altri colleghi, evidentemente, non sanno bene cosa vuol dire la costituzione di parte civile. Qui c'è una richiesta precisa che va in quella direzione. È quella la richiesta della mozione, quindi la mozione ha carattere giuridico, non possiamo uscire da questo angolo, la mozione ha carattere giuridico e l'atto di costituzione di parte civile è un atto che viene fatto, così come citava il consigliere Baldini, se il Comune risulta parte lesa o danneggiata, quindi, il richiedere la costituzione di parte civile del Comune è una richiesta assolutamente, a nostro parere, fuori luogo, ma anche molto ideologica, ideologica in senso negativo, quindi, la richiesta è giuridica e il Consiglio comunale non ha gli strumenti per decidere se e per sollecitare la Giunta che, come ci ricordava l'assessore Cavazza, le mozioni non sono uno scherzo, in alcuni casi lo sono, in altri no, probabilmente, in questo caso non lo sarebbe.

Siccome le mozioni non sono uno scherzo noi, come Consiglieri, non ci sentiamo assolutamente di sostenere una cosa del genere, perché non abbiamo gli elementi che servono per capire se ci sono gli estremi per la costituzione di parte civile, non abbiamo gli strumenti, quindi è chiaro che non possiamo votare una mozione così, mi meraviglio che colleghi che hanno una formazione giuridica ipotizzino anche solamente di dare il voto favorevole ad una mozione di

questo tipo. L'altro punto è la questione del 416 Bis, anche questo è un punto veramente singolare, perché chi ha presentato la mozione nemmeno sa come modificarlo il 416 Bis. Modificare il perimetro, ma ci rendiamo conto? Almeno date un'indicazione. Come lo vogliamo modificare il 416 Bis? No, modificare il perimetro del 416 Bis. Ma sono cose gravi queste che si fanno, cioè, come Consiglieri ci prendiamo una responsabilità non piccola, quindi, quando si scrivono le mozioni almeno siate precisi, come i richiedenti vogliono modificare il 416 Bis, se sottoponete una cosa del genere al Consiglio.

L'altra cosa. Il Comune di Modena, giustamente, porta avanti azioni per sostenere la legalità, ma ci sono tanti modi, l'assessore Bosi lo sa benissimo, la costituzione di parte civile è un atto giuridico che va valutato in quanto tale e il Consiglio comunale non è il luogo per valutare la costituzione di parte civile, non lo è, anche per rispetto nei confronti di chi è innocente fino alla sentenza passata in giudicato, perché qui si fa presto a fare i nomi, a gettare fango sulle persone, però qui c'è un principio giuridico che è il fatto che una persona è innocente fino a sentenza passata in giudicato, quindi, la mozione, da questo punto di vista, è assolutamente ideologica, completamente ideologica. Avremmo votato una mozione dove s'indicava l'impegno del Comune, che non si fa perché l'impegno c'è già, è nelle linee d'indirizzo di governo di questa Consiliatura, quindi è già nei fatti, non si fa, perché è già nei fatti di - come si dice anche qui - promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cultura dei diritti della legalità, eccetera, ma questo lo si può già fare, lo si sta già facendo, quindi, per queste ragioni che il nostro voto sarà molto convintamente negativo".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente, spero mi sentiate bene. Soltanto due parole perché molto è già stato detto sia dai colleghi di Maggioranza sia dall'assessore Bosi e dal consigliere Silingardi, quindi soltanto due parole su alcune questioni. Intanto credo che sia importante che, penso una delle prime volte dall'inizio di questa Consiliatura, si discuta di un fatto importante come quello della promozione della legalità, del contrasto all'illegalità, quindi, penso che questo sia un punto di partenza importante, credo che queste siano questioni centrali che invece vadano assolutamente dibattute. Inizio dicendo anche che almeno in un altro caso, cioè quello del processo denominato Black Monkey, ma anche la decisione di costituirsi parte civile nel processo da parte dell'Amministrazione, che riguardava, in quel caso, i reati commessi nel settore del gioco elettronico e nel settore dei video slot, insomma, aveva cominciato il suo iter proprio da una mozione discussa in Consiglio comunale nel marzo del 2013. Questo è già stato detto, lo ripeto, qui facciamo valutazioni rispetto al quadro politico, stante le informazioni che sono in nostro possesso in questo momento, poi, chiaramente, spetterà al Giudice, questo è stato già detto, decidere se ammettere o meno una costituzione di parte civile. Inoltre, abbiamo specificato anche la funzione di valutazione tecnica e giuridica rispetto alla questione anche di valutazione della parte politica, da parte della Giunta.

Stiamo parlando, comunque, di fatti che secondo la Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, questi soggetti imputati hanno agito in maniera coordinata, come illeciti al fine di ottenere la reinscrizione alla White List della Bianchini Costruzioni Srl e il processo è incentrato su questi fatti, in relazione ai quali sono state definite le ipotesi di reato che sono, chiaramente, allo stato attuale, ipotesi inerenti le estromissioni della White List della ditta Bianchini di Modena e il conseguente tentativo di ottenere la riammissione di quest'ultima all'interno della White List.

Com'è stato detto prima la White List è uno strumento fondamentale ed è uno strumento di carattere provinciale, nel senso che si configura lo stato dell'azienda a livello provinciale e si tratta di uno strumento assolutamente sostenuto e che è assolutamente centrale, quindi, le richieste che noi facciamo sono richieste specifiche rispetto al fatto che si faccia questa valutazione nel caso di questo processo e anche richieste di carattere più generale che sono state riprese e che riguardano, comunque, il tema della sensibilizzazione della cultura dei diritti, della promozione della legalità, insomma, da parte dell'Amministrazione, di continuare il suo impegno in questo campo, quindi, in conclusione credo, chiaramente, che questa mozione sia un elemento rilevante, sono anche

soddisfatta del fatto che ci sia stato un dibattito così ampio su questo tema, sperando di poterci riconfrontare presto su questi temi che sono così centrali per la vita dell'Amministrazione e della città. Grazie".

Il Consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Io e il collega Trianni lo abbiamo fatto solo per farci offendere, visto che sono le 9:02 e mi associo a quanto detto da Silingardi, questa questione andava trattata in un momento differente, ma c'era una fretta richiesta da parte di Sinistra per Modena, abbiamo acconsentito di farlo oggi. Faccio una battuta iniziale, come sempre, all'assessore Bosi, che se si ricorda ho iniziato il mio intervento nel secondo Consiglio comunale, appena eletti in quest'Assemblea, facendo dei complimenti su tutto quanto lei avesse fatto nella precedente tornata sulla legalità e non me ne voglia il consigliere Trianni che stimo tantissimo, ma sentendo il suo intervento precedente, riconosco la penna di questa mozione, perché ci sono un po' di valutazioni che devono essere fatte e la prima domanda che mi faccio è: se il Comune, con questo grande supporto che lei ha dato nel suo intervento a questa mozione, è così convinto del danno subito da quest'Amministrazione, da questa città - non da quest'Amministrazione, chiedo scusa - la costituzione di parte civile la potevate decidere in Giunta, non c'era bisogno di passare da quest'Assemblea. Venendo nello specifico e nel giuridico, l'analisi fatta dal consigliere Baldini, giuridicamente, dal punto di vista di procedura civile, è assolutamente precisa e perfetta.

La costituzione di parte civile è un atto importante che bisogna prendere in considerazione fin dall'inizio dei suoi prodromi, soprattutto non bisogna aver fretta di farlo, questa è una cosa che insegnano all'Università. La costituzione di parte civile è una cartuccia che si può sparare come non si può fare perché è alternativa alla richiesta di risarcimento post sentenza penale. La sentenza penale condanna e apre ogni genere di discorso di risarcimento civile, tant'è che ci sono tante situazioni che vengono ribaltate in fase di appello e una di queste, casualmente ho ricevuto oggi in dono questo libro dall'autore, il titolo del libro è "In mano alla giustizia il caso CPL Concordia" dove il signor Casari, citato prima anche dal consigliere Bertoldi, si è trovato, dopo 5 anni, dopo essersi fatto decine di giorni di galera in Campania e poi trasferito al carcere di Modena con una morte civile e sociale, abbandonato, apro una parentesi, dal mondo cooperativo e anche un po' dal partito, si è trovato, dopo 5 anni, a vedere che aveva nei suoi confronti ogni genere di richiesta, tra le quali cadranno adesso anche quelle di risarcimento o quelle pendenti grazie alle costituzioni di parti civili, quindi sono valutazioni che bisogna assolutamente fare. Grazie".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Sono contento del dibattito che si è sviluppato, è di un livello che veramente mi compete, anche se fino ad un certo punto, perché ci sono stati anche interventi tecnici, però, vorrei chiarire un paio di punti, uno anche al consigliere Giacobazzi che mi ha preceduto, che ha riconosciuto l'appello di Andrea Bosi, dovrebbe riconoscere anche molte altre figure con le quali ci siamo confrontati, perché sul tema non mi sono alzato la mattina e ho deciso d'inserirmi nel ginepraio, visto il Consiglio pieno di avvocati, non solo io tra l'altro, c'è la mia prima firma, ma, essendo importante il tema, è a più mani, ho avuto dei confronti e mi hanno tutti sostenuto quando ho deciso di sottoscriverlo, perché l'atto ho cercato di farlo, è un atto d'indirizzo politico, poi è chiaro che ha alcune specifiche tecniche in cui i Consiglieri, gli avvocati che sono più competenti... sono sicuro avete un altro livello su cui confrontarvi, ma io tornerei sull'atto politico e anche sulle parole, perché io non so se in ambito giuridico ci siano dei significati diversi per le parole "Previa la necessaria verifica giuridica sul punto che ne attesti la fattibilità, valutare di costituirsi parte civile nel processo". Per me queste sono le parole, almeno ritagliate, dall'ambito giuridico, che non significa che bisogna farlo per forza, è una cosa lapalissiana. Previa verifica, se ci sono i termini e sono rispettati. Già questo non basterebbe, valutiamo se conviene.

Poi, un'altra cosa, l'ultima, sul 416 Bis, è un argomento oltre che tecnico, molto vasto, prima si è accusati di voler scimmiettare un Tribunale, in cui si elargiscono pene, non è assolutamente così, poi ci viene richiesto di essere specifici su cosa cambieremmo al 416 Bis

quando è una materia complicata, sappiamo che a livello giuridico stanno ampliando le metodiche sia con cui... si muove, con cui agisce, quindi, ha semplicemente detto, ad occhio, che su questo punto c'è d'aggiornare, poi, su come bisogna aggiornare non abbiamo competenze, non si è mai sognato di dare un giudizio di questo tipo. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 313102, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Contrari 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Giordani ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena**  
**Consiglio comunale**

**Gruppi Consiliari Sinistra per Modena, Modena Civica e Verdi**

PROTOCOLLO GENERALE n° 313102 del 04/12/2020

(P.E.C.)

**Al Sindaco**

**Al Presidente del Consiglio Comunale**

**MOZIONE**

**OGGETTO:** Richiesta di Costituzione parte civile del Comune di Modena al Processo in corso a carico di Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscattini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci, Giulio Musto, Carlo Giovanardi.

**Premesso che:**

- Dalle notizie di stampa di vari quotidiani nazionali si apprende che a seguito del processo Aemilia nell'aprile 2018 sono stati notificati avvisi di conclusione indagini all'ex senatore Carlo Giovanardi, al capo di gabinetto della prefettura di Modena Mario Ventura, al funzionario dell'Agenzia delle Dogane Giuseppe Marco De Stavola.
- Secondo la Dda di Bologna costoro nel 2014 avevano agito in maniera coordinata, con mezzi illeciti, al fine di ottenere la reiscrizione alla White List della Bianchini Costruzioni srl, impresa edile di San Felice sul Panaro colpita da interdittiva antimafia del prefetto nel giugno 2013. L'accusa principale è di minacce a corpo politico, amministrativo e giudiziario dello Stato e di rivelazione di segreti d'ufficio.
- In data 11/7/2019 si è svolta l'udienza preliminare nei confronti degli imputati Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscatini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci, Giulio Musto.

#### **Ritenuto che:**

- A seguito del sisma del 2012 la necessità di interventi edilizi nella provincia di Modena è oggettivamente aumentata, rendendo il nostro territorio estremamente appetibile per speculazioni in questo ambito.
- La white list è uno strumento fondamentale per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose: si tratta di un elenco d'impresе, tenuto dalla Prefettura, che in seguito a verifiche specifiche effettuate dai soggetti preposti su richiesta sono risultate negative ad infiltrazione mafiose. Oggi la partecipazione alle gare d'appalto da parte delle imprese che operano nei settori a rischio di infiltrazioni mafiose è subordinata all'obbligo d'iscrizione alla *white list* (DCPM 24.11.2016 in G.U. 25 del 31.01.2017).

#### **Considerato che:**

L'inclusione della ditta Bianchini costruzioni s.r.l nella white list avrebbe di fatto consentito la partecipazione ad appalti pubblici banditi dalle amministrazioni comunali rendendo permeabile il nostro Comune alle suddette infiltrazioni.

#### **Richiamato il:**

Consolidato orientamento della Corte di Cassazione (vd. sentenze 45963 del 27.06.2017 e 01819 del 27.10.2016) per cui il Comune è legittimato a costituirsi parte civile nei confronti di chi si sia reso autore di reati lesivi di interessi propri e diffusi della cui tutela il Comune stesso sia portatore

#### **Tenuto conto anche che:**

Il 31 ottobre 2018 Augusto Bianchini è stato condannato in primo grado nel processo Aemilia per concorso esterno in associazione mafiosa a 9 anni e 10 mesi, la moglie Bruna Braga a 4 anni e il figlio Alessandro a 3 anni.

#### **Evidenziato che:**



- Il Comune di Modena ha il dovere di garantire che le imprese operino in un mercato sano e trasparente, ed ha tra le proprie finalità istituzionali, la lotta alle mafie e alla corruzione; a riprova di ciò si vedano le innumerevoli iniziative che vanno dalla adesione alla carta di Avviso Pubblico, al sostegno alle iniziative di educazione alla legalità promosse dalle diverse associazioni, al conferimento della cittadinanza onoraria al PM Antonino Di Matteo (Atto num. 12 anno 2015 Seduta del 02/03/2015);
- Che tale atteggiamento si rileva anche negli ‘Indirizzi di governo’, paragrafo ‘Più forti delle paure. Legalità, diritti e doveri’, votati e approvati dal Consiglio.
- Che l’articolo 3 paragrafo 1 del nostro Statuto recita: ‘il Comune promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, consolida ed estende i valori di giustizia...’
- Il Comune di Modena è entrato nell’ufficio di presidenza di Avviso Pubblico a riprova del suo impegno nella promozione della cultura della legalità

### **Tutto ciò considerato**

#### **Il Consiglio Comunale di Modena:**

- Esprime ferma condanna dei fatti, qualora confermati nel processo, riconoscendo che tanto l’Amministrazione comunale quanto la comunità cittadina che la stessa rappresenta hanno subito un grave danno dal tentativo di inquinamento delle procedure d’appalto;

#### **Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a**

- previa la necessaria verifica giuridica sul punto che ne attesti la fattibilità, valutare di costituirsi parte civile nel processo in corso a carico di Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscatini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci Giulio Musto, Carlo Giovanardi;
- tenere il Consiglio Comunale in costante aggiornamento sulla vicenda;
- proseguire il suo virtuoso impegno nella lotta alle mafie e nel contrasto ai tentativi di corruzione nella pubblica amministrazione;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cultura dei diritti, della legalità e della lotta alle mafie nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei confronti della cittadinanza in collaborazione con le parti sociali e le associazioni;
- Negli eventuali processi futuri relativi a reati di stampo mafioso, a costituirsi parte civile come segno inequivocabile di impegno del Comune nel contrasto alle mafie.
- A farsi portavoce, nei confronti del Parlamento Italiano, al fine di promuovere una riforma del 416 bis circa il perimetro oggi più appropriato nella definizione dell’esistenza della fattispecie di reato di stampo mafioso.

Trianni Federico  
Scarpa Camilla  
Stella Vincenzo Walter  
Parisi Katia  
Aime Paola



**COMUNE DI MODENA**

## **ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**Deliberazione di Giunta n. 31 del 04/12/2020**

**OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (VERDI), AVENTE PER OGGETTO: "RICHIESTA DI COSTITUZIONE PARTE CIVILE DEL COMUNE DI MODENA AL PROCESSO IN CORSO A CARICO DI AUGUSTO BIANCHINI, ALESSANDRO BIANCHINI, MARIO VENTURA, BRUNA BRAGA, GIUSEPPE MARCO DE STAVOLA, GIAN CARLA MOSCATTINI, DANIELE LAMBERTUCCI, ILARIA COLZI, ALESSANDRO TUFO, GIULIANO MICHELUCCI, GIULIO MUSTO, CARLO GIOVANARDI."**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 12/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 23/02/2021

Modena li, 02/03/2021

**II SEGRETARIO GENERALE  
(DI MATTEO MARIA)  
con firma digitale**



**COMUNE DI MODENA**